

Nuove Ricerche Umanistiche



SCRITTURA E RISCrittURA IN LETTERATURA E LINGUISTICA

a cura di Enrico Di Pastena e Francesco Rovai

con la collaborazione di Paola Esposito e Cecilia Martino

P L S A
UNIVERSITY
PRESS

Scrittura e riscrittura in letteratura e linguistica / a cura di Enrico Di Pastena e Francesco Rovai ; con la collaborazione di Paola Esposito e Cecilia Martino. - Pisa : Pisa university press, 2024. - (ILLA-Nuove ricerche umanistiche ; 10)

418 (23.)

I. Di Pastena, Enrico II. Rovai, Francesco III. Esposito, Paola IV. Martino, Cecilia I. Scrittura - Letteratura 2. Scrittura - Linguistica 3. Analisi linguistica

CIP a cura del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa

Collana ILLA - Nuove Ricerche Umanistiche

Responsabile: Roberta Ferrari

Direzione: Gianfranco Agosti, Giorgio Masi, Francesco Rovai

Collana fondata da: Alberto Casadei, Marina Foschi, Mauro Tulli

Comitato Scientifico: Albert R. Ascoli (Univ. Berkeley, Ca.), Simone Beta (Univ. Siena), Pietro U. Dini (Univ. Pisa), Francesca Fedi (Univ. Pisa), Maria Letizia Gualandi (Univ. Pisa), Juliane House (Univ. Amburgo), Mario Labate (Univ. Firenze), Irmgard Männlein-Robert (Univ. Tübingen), Guido Mazzoni (Univ. Siena), Paolo Pontari (Univ. Pisa), Biancamaria Rizzardi (Univ. Pisa), Emanuele Zinato (Univ. Padova)



Opera sottoposta a
peer review secondo
il protocollo UPI

Volume realizzato con un contributo dell'Università di Pisa.

In copertina: Foto di Johnny Briggs su Unsplash (<https://unsplash.com/it/foto/un-primo-piano-di-una-macchina-da-scrivere-vecchio-stile-bozk-smlyog>).

© Copyright 2024

Pisa University Press

Polo editoriale - Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura

Università di Pisa

Piazza Torricelli 4 - 56126 Pisa

P. IVA 00286820501 . Codice Fiscale 80003670504

Tel. +39 050 2212056 . Fax +39 050 2212945

E-mail press@unipi.it . PEC cidic@pec.unipi.it

www.pisauniversitypress.it

ISBN 978-88-3339-927-0

layout grafico: 360grafica.it

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0) Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it>



L'Editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per le eventuali omissioni o richieste di soggetti o enti che possano vantare dimostrati diritti sulle immagini riprodotte. L'opera è disponibile in modalità Open Access a questo link: www.pisauniversitypress.it

INDICE

INTRODUZIONE <i>Enrico Di Pastena, Francesco Rovai</i>	7
SEZIONE LETTERARIA	
FILOLOGIA D'AUTORE E <i>DIGITAL HUMANITIES</i> : IL CASO DE <i>LA DAMA BOBA</i> DI LOPE DE VEGA <i>Marco Presotto</i>	19
«SIÉNTOME A LAS RIBERAS DE ESTOS RÍOS / DONDE ESTOY DESTERRADO Y LORO TANTO»: UN CASO DI RISCrittURA RINASCIMENTALE DELL'ELEGIA D'ESILIO <i>Caterina Russo</i>	35
<i>TEATRO SCELTO SPAGNUOLO</i> : STUDIO DELLE STRATEGIE TRADUTTIVE DI GIOVANNI LA CECILIA <i>Francesca Ferri</i>	51
«BIST DU EIN MÄRCHEN, HOLDES KIND?» ROBERT WALSER E LE RISCrittURE DI <i>ASCHENBRÖDEL</i> E <i>SCHNEEWITTCHEN</i> <i>Luisa Zullo</i>	69
COME LAVORAVA ALMADA: <i>LA TRAGEDIA</i> <i>DE LA DA UNIDAD(E)</i> O VICEVERSA <i>Andrea Bianchini</i>	85
QUATTRO RISCrittURE DI <i>MĚRTVYJ DOM</i> : IL SIROTKIN DOSTOEVSKIANO NELLA SCENEGGIATURA DI VIKTOR ŠKLOVSKIJ <i>Marta Capossela</i>	103
(RI)SCRITTURE E (RE)INTERPRETAZIONI TEDESCHE DEL MITO DI IFIGENIA NEL VENTESIMO SECOLO <i>Cristiana Desiderio</i>	117

<p><i>SYRMA ANTIGONES. LE RIELABORAZIONI DEL MITO NEL VENTESIMO SECOLO E IL RAPPORTO CON LA STORIA</i> <i>Chiara Protani</i></p>	133
<p>IL PROBLEMA DEL PALINSESTO NELL'OPERA DI DAVID SAMOJLOV. IL CASO DI «NOČNOJ GOST'» <i>Cecilia Martino</i></p>	149
<p>TRA LETTERATURA E CINEMA: SCRITTURE E ADATTAMENTI SULLA MEMORIA STORICA DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA (1982-2003) <i>Roberta Narcisi</i></p>	167
<p>LA LICANTROPA COME "ALICE CYBORG": FIGURAZIONI POSTUMANE E <i>AGENCY</i> DI CAPPUCETTO ROSSO IN <i>WOLFLAND</i> DI TANITH LEE <i>Carolina Pisapia</i></p>	183
<p><i>THE WASTE LAND AT 100: QUESTIONI DI ADATTAMENTO E TRANSTESTUALITÀ PER UN POST-/POP-ELIOT</i> <i>Andrea Lupi</i></p>	201
<p>«SO I'LL SPIN A THREAD OF MY OWN»: IL MITO RICREATO IN <i>THE PENELOPIAD</i> DI MARGARET ATWOOD <i>Elena Bastianoni</i></p>	217
<p>TRA ESISTENZA ED EVANESCENZA: RICONFIGURAZIONI DEL PERSONAGGIO VIRGILIANO IN <i>LAVINIA</i> DI URSULA K. LE GUIN <i>Alessia Guidi</i></p>	233
<p>«THE VAMPIRE LIVE ON AND CANNOT DIE BY MERE PASSING OF TIME»: <i>DRACULA</i> NEI FUMETTI <i>Angel Antonio De Oliveira Amata</i></p>	249
<p>DICKENS TRANSCODIFICATO: <i>METAFICTION</i>, IDENTITÀ ED EREDITÀ CULTURALE IN <i>THE PERSONAL HISTORY OF DAVID COPPERFIELD</i> (2019) DI ARMANDO IANNUCCI <i>Valérie Tosi</i></p>	265

LA DOPPIA SCRITTURA: <i>OUISTREHAM</i> DI EMMANUEL CARRÈRE TRA FINZIONE E DOCUMENTARIO <i>Francesco Baucia</i>	281
SEZIONE LINGUISTICA	
EPIFANIO DI SALAMINA E LE SCRITTURE DELL'ORIENTE <i>Marco Mancini</i>	299
I TRATTI DISTINTIVI DEL MODULO GRAFEMATICO: UN ESPERIMENTO SULL'ALFABETO LATINO <i>Rosso Manuel Senesi</i>	347
IL DISCORSO POLITICO TRA LINGUA SCRITTA E PARLATA: PROCESSI DI RISCrittURA NEI RESOCONTI STENOGRAFICI DEL PARLAMENTO TEDESCO <i>Francesco Caprioli</i>	371
DUBBING DIASTRATIC VARIETIES FROM ITALIAN INTO ENGLISH: THE CASE OF <i>SUMMERTIME</i> <i>Filippo Sassettoni</i>	389
PER UNO STUDIO CONTRASTIVO ITALIANO-SPAGNOLO DELLE INTERIEZIONI NEI <i>PROMESSI SPOSI</i> : IL CASO DI "EH" <i>Arianna Redaelli, Alice Mazzarello</i>	409
PROSPETTIVE TEORICO-PRATICHE SULLA DIDATTICA DELLA SCRITTURA APPLICATE AL PORTOGHESE COME LINGUA STRANIERA (PLS) <i>Matteo Berni</i>	427
DETECTING WRITING ANXIETY FACTORS AMONG PAKISTANI ESL UNDERGRADUATES <i>Sameena Malik</i>	449
SCRITTURA E VIDEOSCRITTURA. LA PERCEZIONE DEGLI STUDENTI CON E SENZA DSA SULL'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE NEL <i>WRITING</i> <i>Chiara Storace</i>	457

IRONY MARKERS IN BRITISH NEWSPAPERS AND TWEETS CONCERNING CLIMATE CHANGE: A CASE STUDY <i>Alessandro Aru</i>	473
REWRITING AND RE-CONTEXTUALIZING BIOLOGY FOR THE GENERAL PUBLIC: FROM BLOGS TO <i>YOUTUBE</i> EDUCATIONAL VIDEOS <i>Ilaria Giordano</i>	491
INDICE DEI NOMI	507
ELENCO DEGLI AUTORI E DELLE AUTRICI	523

IL DISCORSO POLITICO TRA LINGUA SCRITTA E PARLATA: PROCESSI DI RISCrittURA NEI RESOCONTI STENOGRAFICI DEL PARLAMENTO TEDESCO

Francesco Caprioli

Abstract

This paper aims to analyse a particular case of re-writing, namely the stenographic records of speeches given in German Parliament. After a brief description of a possible linguistic approach to the relationship between oral and written language, actual speeches and their stenographic records will be compared to examine differences and similarities, considering the persuasive role of oral and written language and the way they intertwine in political discourse.

1. Introduzione¹

Il rapporto tra lingua scritta e parlata nei discorsi politici risulta particolarmente intricato, poiché essi, seppur prodotti attraverso il canale orale, non sono riconducibili a situazioni di parlato spontaneo «in quanto generalmente frutto di pianificazione» (Cinato 2016: 246); tuttavia, non possono essere ricondotti alla categoria della scrittura, perché presentano alcune caratteristiche linguistiche tipiche dell'oralità, trovandosi, quindi, all'interfaccia tra lingua scritta e parlata (Carobbio 2019: 151). Questa condizione emerge anche nel caso dei discorsi parlamentari: come evidenziano studi precedenti sulle forme comunicative nel parlamento tedesco (PT)², confrontando la trascrizione di ciò che viene effettivamente detto con la verbalizzazione nei resoconti stenografici (RS), si possono notare interessanti caratteristiche linguistiche.

L'obiettivo del presente contributo è indagare attraverso l'analisi dei RS, che – presentando lo stesso contenuto, ma in contesti diversi e

¹ Ringrazio i revisori anonimi per le preziose indicazioni sulle premesse teorico-metodologiche.

² Cfr. Heinze (1979), Burkhardt (2003) e Friesdorf (2011).

con finalità diverse – costituiscono la riscrittura dei discorsi orali, il rapporto tra lingua scritta e parlata nei discorsi parlamentari. In un primo momento, si distinguerà tra lingua scritta e parlata introducendo le nozioni teoriche di concezione e mezzo (§2.1) mettendole in relazione con i RS (§2.2). Poi, verranno messe in luce – sulla base del metodo d’analisi di Friesdorf (2011) (§3.1) applicato a un corpus realizzato *ad hoc* (§3.2) – i punti di differenza (§3.3) e continuità (§3.4) tra i discorsi orali e i RS. Infine, verrà affrontato il tema dell’autenticità della riscrittura nei RS (§3.5).

2. Lingua scritta e lingua parlata nel parlamento tedesco

2.1. Concezione e mezzo

Le caratteristiche linguistiche dei discorsi politici sono indubbiamente diverse da quelle, ad esempio, delle conversazioni nel dominio amicale, nonostante in entrambi i casi si utilizzi il canale orale; lo stesso vale, a scopo illustrativo, per la mail di uno studente inviata a un suo professore di università, che prevede strategie linguistiche diverse da quelle che si possono rintracciare in una chat tra amici, nonostante in entrambi i casi si utilizzi il canale scritto. Perciò, affrontando il rapporto tra lingua scritta e parlata è necessario distinguere tra il mezzo con cui si comunica dalla concezione linguistica sulla base della quale si comunica. A tal fine, Koch/Oesterreicher (1985)³ propongono un modello che scinde la trasposizione mediale della comunicazione dagli aspetti concezionali nelle forme della comunicazione distinguendo tra *Sprache der Nähe* [lingua dell’immediatezza] e *Sprache der Distanz* [lingua della distanza]⁴. Nel loro modello, Koch/Oesterreicher (1985; 2007; 2022) evidenziano che la concezione, ovvero l’insieme delle condizioni e delle strategie linguistiche che caratterizzano un atto comunicativo, consiste in un *continuum* tra scelte di forme comunicative, attualizzate sulla base del contesto sociale e interazionale (Selig 2017: 124; Selig/Schmidt-Riese 2020: 33), sussumibili sotto l’etichetta *Nähe* o *Distanz*, e che tale *continuum* è completamente indipendente dalla realizzazione mediale, che può essere, invece, o scritta od orale; per affinità, le condizioni comunicative e le forme linguistiche tipiche del polo dell’immediatezza compaiono più spesso quando si utilizza il mezzo orale, mentre quelle tipiche del polo della distanza quando si utilizza il mezzo scritto (Oesterreicher/Koch 2016: 27-28). Secondo questo modello, quindi, il

³ Cfr. anche Koch/Oesterreicher (2007; 2022) e Oesterreicher/Koch (2016).

⁴ Traduzioni in it. degli stessi Oesterreicher/Koch (2016: 38).

mezzo è avulso dalla concezione e ciò sembra essere confermato dalla *medium transferability*, ovvero la possibilità di trasferire le stesse forme linguistiche da un mezzo all'altro, per esempio quando si trascrive un discorso orale, senza che la concezione originaria venga intaccata (Oesterreicher/Koch 2016: 21; Selig 2017: 120-121). Tuttavia – come evidenziano le ricerche di Ágel/Hennig (2006, 2007), Selig (2017), Selig/Schmidt-Riese (2020) e Calaresu/Palermo (2021) – tale condizione è lontana dalla realtà fattuale; non si può, cioè, prescindere dall'influenza che il mezzo necessariamente esercita sulla concezione. Nel caso, allora, dei discorsi parlamentari – per quanto pianificati sulla base di un canovaccio scritto e, talvolta, parzialmente letti⁵ – il mezzo orale «*im-pone* al codice varie condizioni sia di tipo semiotico che comunicativo» (Calaresu/Palermo 2021: 94, corsivo in or.). Si pensi, in particolare, alle proprietà prosodiche, para-verbali e non-verbali dell'orale (Friesdorf 2011: 19-22) e alle condizioni comunicative che contraddistinguono tale canale, come la linearità temporale del messaggio, la compresenza dei partecipanti, la “multi-modalità” della comprensione, i contrattempi nella pianificazione, ecc. (cfr. Fiehler *et al.* 2004), che intrinsecamente soggiacciono a un discorso tenuto oralmente, nonostante questo possa essere pianificato o concepito secondo la lingua scritta. Si deve, inoltre, tenere presente che talvolta i politici simulano le caratteristiche del parlato spontaneo:

[l]a tipica forma ibrida del discorso politico è [...] condizionata dal fatto che i deputati stessi “inscenano” una conversazione. Sono molti gli studi che fanno riferimento al concetto di *Inszeniertheit* [‘messiscena’] [...]. I politici si servono spesso scientemente di forme tipiche della comunicazione quotidiana per rendere più efficace la loro comunicazione [...]. Non di rado i marcatori del parlato hanno dunque lo scopo di costruire un eloquio che possa risultare piacevole e comprensibile [...] (Brambilla 2007b: 68).

Seppur già pianificati, quindi, i discorsi parlamentari presentano alcune strategie più tipiche della lingua parlata sia per scopi persuasivi (Burkhardt 2003: 142-148, 319-328; Brambilla 2007a: 63; Caprioli 2022: 52) che a causa del mezzo con cui sono trasmessi.

⁵ Nel PT, i discorsi non vengono mai letti integralmente, perché l'articolo 33 del regolamento interno (cfr. *GBT*) vieta questa pratica.

2.2. *I resoconti stenografici*

Già a partire dalle prime forme parlamentari del 1848, nel PT è attivo il servizio stenografico, il cui scopo consiste nel redigere i RS, cioè la messa per iscritto di ogni discorso parlamentare. Questi RS non sono né i riassunti scritti dei discorsi né la loro accurata riproduzione; da una parte, cambia, infatti, il contesto e lo scopo di fruizione – non si tratta più del discorso proferito durante la seduta plenaria, ma di uno strumento utile alla cittadinanza per leggere i discorsi al posto di ascoltare tutte le registrazioni e per fissare per sempre il parlato in parlamento –, dall'altra, gli stenografi apportano modifiche linguistiche formali che avvicinano la verbalizzazione dei discorsi alle condizioni più tipiche della lingua scritta (Heinze 1979: 177; Burkhardt 2003: 469-488; Friesdorf 2011: 64; Caprioli 2022: 54). Tra i discorsi orali e i RS si riscontrano, dunque, differenze non solo nel mezzo, ma anche nella rispettiva concezione linguistica.

La differenza più evidente tra i discorsi orali e la loro messa per iscritto concerne il mezzo. Ciò comporta, in primo luogo, una situazione comunicativa diversa: se, durante la seduta plenaria, gli attori coinvolti nella comunicazione condividono lo stesso contesto spazio-temporale, questo contesto comune con l'oratore manca nel momento in cui si leggono i RS (Friesdorf 2011: 36). In secondo luogo, cambiando il mezzo, vengono anche meno le caratteristiche medialità del parlato (intonazione, pause, ...), gli aspetti extra-linguistici (gestualità, mimica, ...) e – più in generale – l'atmosfera della seduta plenaria, spesso cruciali per gli scopi persuasivi del discorso politico (Heinze 1979: 199; Burkhardt 2003: 457, 496; Brambilla 2007a: 58, 2007b: 63; Girth/Hofmann 2016: 7).

Oltre alla differenza del mezzo, gli stenografi apportano delle modifiche formali, riconducibili all'adeguamento a norme e condizioni più vicine, nel *continuum* tra scrittura e oralità, all'asse della lingua scritta (Heinze 1979: 276; Burkhardt 2003: 472; Friesdorf 2011: 31). Le principali differenze linguistiche tra i discorsi e i loro RS riguardano, infatti, quelle strategie comunicative che in genere vengono classificate come tipiche della lingua parlata (Friesdorf 2011: 60), fermo restando, in ogni caso, il divieto disposto dall'articolo 118 dello stesso regolamento interno del PT (cfr. *GBT*) di cambiare il senso o il contenuto del discorso originale. Inoltre, si deve considerare che ai deputati è garantito il cosiddetto *Rednerkorrekturrecht* [diritto di correzione dell'oratore], grazie al quale possono essere richieste modifiche – sempreché non venga intaccato il contenuto – di alcuni passaggi del loro discorso nei RS (Friesdorf 2011: 40)⁶. Ora, non potendo accedere

⁶ Dalle ricerche di Friesdorf (2011: 47-48) e Burkhardt (2003: 116) è tuttavia emerso che si tratta di una pratica molto rara.

agli appunti di supporto scritti dei deputati, si ipotizza che mettendo in luce differenze e continuità tra discorsi orali e RS si possa evidenziare l'influenza esercitata dal mezzo orale sulla concezione comunicativa originaria.

3. Caso di studio

3.1. Metodo di analisi

Per l'analisi ci si baserà sul metodo sviluppato in Friesdorf (2011). Viste le differenze di segmentazione tra scritto e orale, per garantire univocità, il confronto viene effettuato partendo dalla divisione dei RS in segmenti – ovvero unità frasali concluse da punto fermo, esclamativo o interrogativo – accostati con la trascrizione del discorso originale (Friesdorf 2011: 49). Quindi, ogni singolo intervento redazionale apportato nei RS viene valutato considerando sia la tipologia di fenomeno modificato che la procedura con la quale questo viene modificato; le procedure possibili sono eliminazione, aggiunta, sostituzione, spostamento, trasformazione e riformulazione (Friesdorf 2011: 50-55). Analizzando il suo corpus in questo modo, Friesdorf (2011: 67-107) individua un elenco di interventi redazionali che ricorrono sistematicamente (1-4), quasi sistematicamente (5-8), molto frequentemente (9-14) e abbastanza frequentemente (15-18); i principali interventi redazionali sono:

1. Le ripetizioni di ripresa dopo un inciso⁷ vengono eliminate;
2. I fenomeni di esitazione (*ähm*, ...) vengono eliminati;
3. I residui di una correzione vengono eliminati;
4. Le frasi interrotte non ricostruibili vengono eliminate;
5. Le parole con pronuncia regionale o riduzione colloquiale di suoni vengono sostituite con forme standard;
6. Gli elementi semanticamente e sintatticamente ridondanti vengono eliminati;
7. Le dislocazioni a destra vengono spostate, ovverosia integrate nella frase antecedente;
8. La congiunzione *und* [e] con funzione di introduttore viene eliminata;
9. Le particelle modali e i segnali discorsivi vengono eliminati;
10. Le formule allocutive vengono eliminate;
11. Le dislocazioni a sinistra vengono eliminate;
12. Le frasi ellittiche vengono ricostruite aggiungendo gli elementi mancanti;

⁷ Ted. *Parenthese*.

13. Le frasi scisse vengono trasformate in frasi non marcate;
14. Certi avverbi di tempo (*jetzt* [ora], *dann* [poi]) o di luogo (*hier* [qui]) vengono eliminati;
15. Le frasi secondarie, ma con forma di principale, vengono trasformate in vere secondarie o eliminate;
16. Le espressioni o gli elementi vaghi vengono sostituiti con espressioni più puntuali ed esplicite;
17. Le formule introduttive con *verba dicendi* vengono eliminate.

Ulteriori interventi redazionali non categorizzati in maniera dettagliata, ma riscontrati nell'analisi da Friesdorf (2011), sono la correzione di errori grammaticali, la modifica di eventuali errori di contenuto (date o cifre errate, riferimenti a leggi errati, ecc.) e l'adattamento di registro a quello più tipico della lingua scritta (Friesdorf 2011: 108-109).

3.2. *Corpus*

Per il presente contributo, è stato creato un corpus operando determinate scelte che in parte si allontanano dal metodo appena illustrato. A differenza di Friesdorf (2011), per esempio, non sono stati considerati gli aspetti di riduzione dei suoni e di pronuncia regionale, visto il minore interesse, in questo contesto, per gli aspetti fonetici⁸. Sono, invece, stati considerati nel computo – e, poi, nell'analisi – gli interventi intermedi di altri deputati – laddove il loro contenuto fosse interamente udibile – e tutti quelli del (vice)presidente⁹. Inoltre, mentre Friesdorf (2011: 45) – così come già fa Heinze (1979: 39-41) – raccoglie solo discorsi tenuti senza la guida di un manoscritto, per il corpus si è distinto tra discorsi parzialmente letti – cioè quelli in cui il deputato legge per il 40-60% del tempo dai suoi appunti – e discorsi tenuti liberamente – cioè quelli in cui il deputato non legge, o comunque legge fino a un massimo del 10% del tempo¹⁰, dai suoi appunti.

Il corpus si compone di 8 discorsi del PT, dalla durata complessiva di 35 minuti, tenuti tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, trascritti secondo il metodo GAT 2 (Selting *et al.* 2009) sulla base delle riprese audio-video disponibili sul sito del PT (dati da: *Mediathek*), e accostati

⁸ I RS, non essendo una trascrizione, non consistono in ogni caso in una resa fonetica fedele di ciò che viene detto.

⁹ A differenza del (vice)presidente e – ovviamente – dell'oratore, i deputati nell'emiciclo non sono microfonati.

¹⁰ In entrambi i casi, sono esclusi dal computo i momenti in cui il deputato legge per citare letteralmente documenti ufficiali, leggi, ecc.

al rispettivo RS secondo il metodo sopracitato. Per garantire molteplicità nei dati raccolti, sono stati incrociati tra loro vari metadati: i temi dei discorsi sono sempre diversi; quattro discorsi sono tenuti da deputati, gli altri da deputate; quattro discorsi sono parzialmente letti (P), gli altri sono proferiti liberamente (L); ogni discorso è tenuto da deputati di fazioni diverse, a eccezione di SPD e CDU/CSU che sono ripetute in quanto prime fazioni di, rispettivamente, maggioranza e opposizione nella legislatura considerata¹¹. L'elenco dei discorsi che compongono il corpus è riassunto nella Tabella 1:

Tabella 1. Elenco discorsi del corpus.					
	Fazione	M/F	Mod.	Min.	Tema
01	Bündnis 90/Die Grünen	F	P	6:00	75 anni del Piano Marshall
02	CDU/CSU	F	L	4:53	Giornata delle donne
03	AfD	M	P	4:00	Cambiamento climatico
04	SPD	M	L	4:07	Sovranità nell'UE
05	FDP	M	L	3:30	Costruzione A 100
06	Die Linke	F	L	3:18	Gestione esercito in Iraq
07	CDU/CSU	M	P	5:15	Ricerca su Long-COVID
08	SPD	F	P	4:01	Lingue minoritarie

3.3. Differenze linguistiche e para-linguistiche¹²

3.3.1. I segmenti con modifiche

Rispetto a Friesdorf (2011: 64) e Heinze (1979: 176), che – non distinguendo tra discorsi proferiti con o senza appunti, ma considerando solo quelli tenuti senza manoscritto e contando nel computo anche questioni fonetiche – riscontrano che l'86% dei segmenti presenta interventi redazionali, i risultati della presente analisi evidenziano, invece, che le modifiche degli stenografi intaccano in media poco più della metà di ogni discorso.

Nel corpus, complessivamente 145 segmenti su 259 (55,6%) hanno subito un intervento redazionale; nei discorsi tenuti con manoscritto i segmenti totali sono 128, di cui 62 presentano almeno una modifica (48,4%), mentre in quelli tenuti senza appunti i segmenti totali sono

¹¹ 20. Deutscher Bundestag [XX legislatura].

¹² Gli esempi sono presentati in grigie: in alto a sinistra si trova il testo originale dei RS e a destra la trascrizione dei discorsi originali (v. in calce per le convezioni); in basso si trovano le rispettive traduzioni di servizio sempre a cura dell'autore.

131, di cui 83 con almeno una modifica (63,4%). Si può notare, quindi, una prima discrepanza tra le due tipologie, che conferma l'ipotesi dell'influenza del mezzo sulla forma comunicativa: i discorsi proferiti principalmente col canale orale e senza uno scritto d'appoggio vengono modificati maggiormente dagli stenografi.

3.3.2. Mezzo

Come spiegato in §2.2, il passaggio dal mezzo orale a quello scritto porta a una tangibile differenza tra i discorsi originali e i RS. Tuttavia, gli stenografi cercano di eliminare questa discrepanza con delle strategie che consistono nel riportare nello scritto le interruzioni, le domande e le esclamazioni degli altri deputati e del (vice)presidente del PT, e nel descrivere gli eventi non-verbali secondo una nomenclatura standard, che permette di riferirsi a essi in maniera unitaria e neutrale. Così, in parte, viene ricreata l'atmosfera della seduta, come si può vedere in (1), seppure con un limite evidente: solo assistendo al discorso in persona si può percepire ciò che è accaduto realmente (Burkhardt 2003: 496, 524-542).

(1)

<p>(Beifall beim [...]) Vizepräsidentin [...]: Frau Kollegin, Sie müssten bereits zum Ende gekommen sein. [Ab.]: Ja.</p>	<p>01 PL: [((appaudieren))] 02 PR: [frau kollegin 03 sie müssten zum ende gekommen sein bitte] 04 AB: ja</p>
<p>(Applauso di [...]) Vicepresidente [...]: Collega, dovrebbe aver già finito. [Dep.]: Sì.</p>	<p>01 PL: [((applausi))] 02 Pr: [collega 03 dovrebbe aver finito per favore] 04 AB: sì</p>

(27-28, 01_BGR_F_P)

3.3.3. Concezione

Per quanto riguarda le differenze nella concezione, sono state riscontrate complessivamente 298 modifiche redazionali. I principali interventi individuati da Friesdorf (2011)¹³ sono stati in gran parte rilevati anche nel corpus di riferimento (Tabella 2: 1-13) e, inoltre, sono stati notati due nuovi fenomeni che compaiono con una certa sistematicità (Tabella 2: 14-15); solo pochi interventi (Tabella 2: 16) non sono stati ricondotti a nessuno dei macro-fenomeni elencati. La frequenza può essere così riassunta:

¹³ Cfr. elenco in §3.1.

Tabella 2. Elenco fenomeni riscontrati nei discorsi del corpus rispetto al totale, a quelli parzialmente letti (P) e a quelli tenuti senza appunti (L).

		Totale	P	L
		298	106	192
1	Fenomeni di esitazione eliminati	35 (11,8 %)	10 (9,4 %)	25 (13 %)
2	Residui di correzione eliminati	8 (2,7 %)	1 (0,9 %)	7 (3,6 %)
3	Ridondanza semantica e sintattica eliminata ¹⁴	29 (9,8 %)	6 (5,6 %)	23 (12 %)
4	Dislocazioni a destra spostate nella frase	5 (1,7 %)	3 (2,8 %)	2 (1 %)
5	<i>und</i> introduttore eliminato	51 (17,2 %)	20 (18,9 %)	31 (16,1 %)
6	Particelle modali e segnali discorsi eliminati	11 (3,7 %)	1 (0,9 %)	10 (5,2 %)
7	Dislocazioni a sinistra eliminate	6 (2,0 %)	4 (3,8 %)	2 (1 %)
8	Elementi aggiunti in frasi ellittiche	18 (6,1 %)	10 (9,4 %)	8 (4,2 %)
9	Avverbi eliminati	17 (5,7 %)	7 (6,6 %)	10 (5,2 %)
10	Espressioni vaghe sostituite	8 (2,7 %)	4 (3,8 %)	4 (2,1 %)
11	Errori grammaticali sostituiti	5 (1,7 %)	2 (1,9 %)	3 (1,6 %)
12	Forme colloquiali sostituite	7 (2,4 %)	2 (1,9 %)	5 (2,6 %)
13	Errori di contenuto sostituiti	11 (3,7 %)	4 (3,8 %)	7 (3,6 %)
14	Avverbi spostati	14 (4,7 %)	6 (5,7 %)	8 (4,2 %)
15	Articoli (in)determinativi rimossi o aggiunti	8 (2,7 %)	2 (1,9 %)	6 (3,1 %)
16	Altro...	63 (21,3 %)	24 (22,6 %)	41 (21,4 %)

Nel corpus non erano presenti né frasi interrotte né frasi scisse su cui poter verificare l'intervento redazionale. In più, in contrasto con le regolarità individuate da Friesdorf (2011), non sono mai state riscontrate eliminazioni né di formule allocutive né di formule introduttive con *verba dicendi*. Invece, i nuovi interventi redazionali notati (Tabella 2: 14-15) concernono avverbi e articoli (in)determinativi. In particolare, certi avverbi non solo vengono frequentemente eliminati – come già attestato (Tabella 2: 9) –, ma spesso vengono anticipati. Anche gli articoli (in)determinativi sembrano essere buoni candidati suscettibili di modifica; essi vengono relativamente di frequente rimossi o aggiunti per creare una maggiore coerenza testuale.

¹⁴ Incluso un solo caso di ripetizione per ripresa dopo *Parenthese*.

Tutti questi fenomeni (Tabella 2: 1-15) incidono sugli aspetti linguistici più tipici della lingua parlata (Friesdorf 2011: 66), avvicinando così i discorsi verbalizzati nei RS all'estremo concezionale della lingua scritta. Ora, attraverso esempi dal corpus, verranno illustrati alcuni dei fenomeni riscontrati con maggiore frequenza (Tabella 2: 1, 3, 5, 8, 14).

3.3.3.1. Und introduttore eliminato

Di frequente, nel parlato, la congiunzione *und* si trova all'inizio di una nuova battuta. In questi casi non funge da effettiva congiunzione coordinante, ma da espressione *passé-partout*, che permette all'oratore di strutturare il proprio discorso collegando tra loro le diverse unità informative per garantire una maggiore comprensibilità al pubblico in ascolto (Antonioli 2016: 47-75). Per questo, nello scritto essa viene in genere eliminata (Heinze 1979: 228-233; Friesdorf 2011: 70-72). Nel corpus, *und* compare 60 volte con questa funzione; nell'85% dei casi viene eliminata dai RS (2-3), mentre viene mantenuta nel restante 15% (§3.4.1). Si può notare, poi, che essa compare più frequentemente nei discorsi proferiti senza manoscritto (26,7%), che in quelli con (19,5%), confermando la sua caratteristica di essere un espediente più vicino alla lingua parlata meno pianificata.

(2)

Das passierte, während US-Soldaten in der Nähe eines Wohngebietes trainierten. Unser tiefes Mitgefühl gilt den Hinterbliebenen.	das passierte während die u es soldaten in der nähe eines wohngebiets (--) trainierten und unser tiefes mitgefühl gilt ihren hinterbliebenen
<i>Ciò successe mentre dei soldati statunitensi si esercitavano vicino a un'area abitata. Il nostro profondo cordoglio va ai cari sopravvissuti.</i>	<i>ciò successe mentre i soldati statunitensi si esercitavano vicino a un'area abitata (--) e il nostro profondo cordoglio va ai cari sopravvissuti</i>

(4-5, 06_L_F_L)

(3)

Es handelt sich aber um einen Forschungs- und Versorgungsnotfall.	und es handelt sich aber um einen fö forschungs und versorgungsnotfall
<i>Si tratta, però, di un'emergenza di ricerca e rifornimento.</i>	<i>e si tratta però di un'em emergenza di ricerca e rifornimento</i>

(14, 07_CC_M_P)

3.3.3.2 Fenomeni di esitazione eliminati

I fenomeni di esitazione *äh* e *ähm* non contribuiscono in alcun modo al contenuto del discorso, e, per questo motivo, non vengono mai riportati nei RS (Friesdorf 2011: 76). Nel corpus, tali segnali compaiono complessivamente in un segmento su dieci; in particolare, compaiono nel 7,8% dei segmenti dei discorsi tenuti con appunti e nel 15,3% dei segmenti di quelli tenuti liberamente – in 5 di questi, inoltre, compaiono almeno due volte non ravvicinate nel tempo. Non essendo elementi lessicali, questi segnali sono da ricondurre esclusivamente all'influenza del mezzo orale sulla realizzazione del discorso. In (4) è riportato un segmento in cui questi segnali compaiono per due volte ravvicinati.

(4)

Wenn da nicht Bund und auch das Land ganz schnell und mit viel Planungsbeschleunigung handeln, wird das dazu führen [...]	und wenn da nicht bund und auch das land ganz schnell äh und mit viel äh planungsbeschleunigung zu handeln kommt wird das dazu führen
<i>Se il Governo e le Regioni non agiranno rapidamente e con una pianificazione accelerata, ciò porterà alla [...]</i>	<i>e se il governo e le regioni non agiranno rapidamente ehm e con una ehm pianificazione accelerata ciò porterà alla</i>

(21, 05_FDP_M_L)

3.3.3.3. Elementi aggiunti in frasi ellittiche

Le frasi ellittiche sono costruzioni in cui determinati sintagmi vengono omessi, perché possono essere inferiti dal contesto o cotesto (cfr. Koch/Oesterreicher 2022: 656). Talvolta è complicato definire quali frasi siano effettivamente ellittiche e, in ogni caso, il loro completamento avviene più che altro sulla base del contenuto informativo. Queste costruzioni sono spesso ritenute tipiche del parlato, siccome gli interlocutori condividono un contesto comune che possono sfruttare per economizzare sul materiale linguistico (Friesdorf 2011: 99-101). Nei RS, invece, viene (parzialmente) meno il contesto condiviso ed è quindi necessaria una maggiore esplicitezza (Burkhardt 2003: 481-487); le frasi ellittiche vengono, allora, completate con gli elementi ritenuti mancanti. Nel corpus, nel 6,5% dei segmenti sono presenti frasi ellittiche a cui sono stati aggiunti elementi per completarle; per i discorsi proferiti con manoscritto, queste si attestano al 7%, per quelli senza manoscritto al 6%. La simile distribuzione conferma l'idea per cui esse siano frutto del contesto comunicativo condiviso e non della tipologia di pianificazione del discorso. In (5), è interessante notare che, data la mancanza del predicato, vengono aggiunti non solo un verbo *passe-partout* (*ist* [è]), ma anche una parti-

cella modale (*doch* [ma]); in (6), data la mancanza del predicato, viene invece aggiunto un verbo semanticamente pallido (*es geht* [si tratta]).

(5)

Das Weltbild, was sie hier von Europa vermitteln, ist doch so ein Blödsinn.	und ein weltbild was sie von europa hier vermitteln <u>so</u> ein blödsinn
<i>Ma l'idea che qui state trasmettendo dell'Europa è una stupidaggine.</i>	<i>e un'idea che qui state trasmettendo dell'europa <u>una</u> stupidaggine</i>

(24, 04_SPD_M_L)

(6)

Zum zweiten Mal geht es um Long Covid [...]	(0.8) °hh zum zweiten mal long covid
<i>Per la seconda volta parliamo di Long Covid [...]</i>	<i>(0.8) °hh per la seconda volta long covid</i>

(4, 07_CC_M_P)

3.3.3.4. Ridondanza semantica e sintattica eliminata

Con ridondanza semantica e sintattica si intende la ripetizione ravvicinata della stessa parola, l'uso ravvicinato di parole sinonimiche o la ripetizione di elementi che, con la coordinazione, potrebbero essere sintatticamente sottintesi senza dare luogo a costruzioni ellittiche; nei discorsi politici orali, questo fenomeno è indice non solo della difficoltà nel gestire il flusso del parlato¹⁵, ma soprattutto dell'uso di effetti retorici per fini persuasivi (Burkhardt 2003: 385; Friesdorf 2011: 73-81, 89-90; Girnth/Hofmann 2016: 8). Nei RS, la maggior parte dei casi di ridondanza semantica (7) e sintattica (8-9) viene eliminata (72,5%); nella restante parte, essa viene invece mantenuta (§3.4.2).

(7)

Es ist nämlich der Versuch uns eine neue Weltordnung aufzuzwingen, in welcher es das Fahrzeug in Privatbesitz möglichst überhaupt nicht mehr geben soll.	es ist nämlich der versuch (.) uns eine neue weltordnung aufzuzwingen in welcher es das (-) private fahrzeug in privatbesitz möglichst überhaupt nicht mehr geben soll
<i>È infatti il tentativo di imporci un nuovo ordine mondiale in cui i veicoli di proprietà esistano il meno possibile.</i>	<i>è infatti il tentativo (.) di imporci un nuovo ordine mondiale in cui i (-) veicoli privati di proprietà esistano il meno possibile</i>

(8, 03_AfD_M_P)

¹⁵ L'esempio (9) dimostra in particolare tale difficoltà: la ridondanza è causata probabilmente dall'inserimento di un inciso che intacca sulla pianificazione lineare dell'orale.

(8)

In Afghanistan waren die Frauen die Letzten, die noch gekämpft und Widerstand geleistet haben [...].	in afghanistan waren die frauen (.) die letzten (-) die noch gekämpft haben und widerstand geleistet haben
<i>In Afghanistan, le donne sono state le ultime, che hanno ancora combattuto e opposto resistenza.</i>	<i>in afghanistan le donne sono state le ultime che hanno ancora combattuto e hanno opposto resistenza</i>

(13, 02_CC_F_L)

(9)

Es geht um eine Situation – ich möchte mir diese Anmerkung als Gesundheitspolitiker erlauben –, die Leben verändert [...]	es geht (---) um eine situation (.) und ich möchte mir dies als gesundheitspolitiker erlauben (.) dass diese situation (---) leben verändert
<i>Si tratta di una situazione – mi permetto quest'osservazione da politico della salute – che cambia la vita [...]</i>	<i>si tratta (---) di una situazione (.) mi permetto quest'osservazione da politica della salute (.) che questa situazione (---) cambia la vita</i>

(16, 07_CC_M_P)

3.3.3.5. Avverbi spostati

Nel corpus, nel 4,7% dei segmenti dei RS sono stati spostati avverbi o espressione avverbiali, che modificano predicazioni di diversa complessità; più spesso (64,3%) vengono anticipati (10-11), probabilmente per avvicinarli al predicato, così da rispettare l'ordine non marcato dei costituenti del tedesco, modificando, però, la struttura informativa (Cosentino 2023: 57), che nel discorso politico spesso influisce sulla persuasione.

(10)

[...] das ist eine Bitte und zugleich auch eine Forderung nach einer Sonderforschungssumme [...]	das ist eine bitte und auch eine forderung zugleich (---) nach einer sonderforschungssumme
<i>[...] è una preghiera e contemporaneamente anche una pretesa di una somma per una ricerca eccezionale [...]</i>	<i>è una preghiera e anche una pretesa contemporaneamente (---) di una somma per una ricerca eccezionale</i>

(25, 07_CC_M_P)

(11)

[...] denn wir wissen alle, dass Massenvernichtungswaffen niemals von George Bushs siegreichen Truppen im Irak gefunden wurden [...]	denn wir wissen alle (--) dass (.) massenvernichtungswaffen von george bushs (--) siegreichen truppen im irak niemals gefunden wurden
---	--

[...] infatti sappiamo tutti che le armi di distruzione di massa non sono mai state trovate dalle vittoriose truppe di George Bush in Iraq [...]	Infatti sappiamo tutti (--) che (.) le armi di distruzione di massa (--) non sono state trovate mai dalle vittoriose truppe di george bush in iraq
---	---

(11, 06_L_F_L)

3.4. Continuità di lingua parlata nello scritto

Nonostante le differenze analizzate, nei RS, visto pure il ruolo cruciale della strategia di *Inszeniertheit* (§2.1), non di rado si possono riscontrare anche aspetti più vicini alle caratteristiche del parlato. Non solo, quindi, viene ricreata l'atmosfera vissuta nell'aula parlamentare (§3.3.2), ma talvolta vengono pure riportate certe forme linguistiche di lingua parlata senza apportarvi alcuna modifica; tra queste, per esempio, si annovera la conservazione della congiunzione *und* con funzione di introduttore (§3.4.1), della ridondanza semantica e sintattica (§3.4.2) e dell'avverbio *hier* con valore deittico extra-linguistico (§3.4.3).

3.4.1. Und introduttore

Nel 15% dei casi, la congiunzione *und* con funzione di introduttore (§3.3.3.1) viene mantenuta nei RS (12), nonostante non abbia una funzione coordinante e sia ascritta alla lingua parlata. In questi casi, si trova a inizio frase dopo un punto fermo.

(12)

Und nicht zuletzt haben die USA angesichts der Systemkonfrontation im Kalten Krieg natürlich wichtige Bande mit Verbündeten geknüpft, [...].	und nicht zuletzt hat die u es a angesichts der Systemkonfrontation im kalten krieg natürlich wichtige bande mit verbündeten geknüpft
<i>E non da ultimo, gli USA hanno naturalmente stretto importanti legami con gli alleati dato il sistema di confronto della Guerra Fredda, [...].</i>	<i>e non da ultimo gli usa ha naturalmente stretto importanti legami con gli alleati dato il sistema di confronto della guerra fredda</i>

(11, 01_BGR_F_P)

3.4.2. Ridondanza semantica e sintattica

Nel 27,5% dei casi la ridondanza semantica e sintattica (§3.3.3.4) dei discorsi orali non viene eliminata (13). È difficile trovare un motivo per cui essa venga mantenuta: non si può notare una regolarità e non si può sapere se sia stato l'oratore stesso a chiedere che venisse riportata tale e quale grazie al suo *Rednerkorrekturrecht*. Si può supporre, però, che in

taluni casi la funzione persuasiva di questo fenomeno sia così retoricamente preminente da essere mantenuta anche nei RS.

(13)

[...] und das gilt für die Schiene, das gilt für die Wasserstraße, und das gilt auch für die Straße.	und das gilt für die schiene (.) das gilt für die wasserstraße und das gilt auch für die straße
[...] e vale per la ferrovia, vale per le vie marittime, e vale anche per le strade.	e vale per la ferrovia (.) vale per le vie marittime e vale anche per le strade

(17, 05_FDP_M_L)

3.4.3. hier deittico di «parlamento»

Certi avverbi vengono di frequente eliminati dai RS, perché spesso fungono da riempitivi senza aggiungere informazioni al contenuto del discorso (Friesdorf 2011: 67-69). Tuttavia, nel corpus, si può notare che nel caso in cui l'avverbio *hier* [qui] sia legato a termini che si riferiscono all'aula parlamentare esso viene sempre mantenuto nonostante la sua funzione deittica legata al contesto di enunciazione originario (14).

(14)

Deswegen freue ich mich sehr, dass wir heute dieses Thema hier im Plenum diskutieren.	(3.5) deswegen freue ich mich sehr dass wir heute (.) dieses thema hier (.) im plenum diskutieren
<i>Perciò sono molto contenta che oggi discutiamo quest'argomento qui nella plenaria.</i>	(3.5) <i>perciò sono molto contenta che oggi discutiamo (.) quest'argomento qui (.) nella plenaria</i>

(5, 08_SPD_F_P)

3.5. L'autenticità della riscrittura

Ora, a fronte delle modifiche che vengono apportate, è lecito chiedersi in che misura una tale riscrittura possa essere fonte di autenticità. Si deve, però, pensare che il compito degli stenografi del PT non è quello di verbalizzare minuziosamente tutto ciò che è stato detto dai deputati durante i loro discorsi, ma quello di restituire nello scritto ciò che i deputati volevano dire e come volevano dirlo (Friesdorf 2011: 42). In questo contesto, Burkhardt (2003: 474, 488) sottolinea che i RS sono paradossali perché creano autenticità attraverso il cambiamento, che, però, non intaccando il contenuto – se non per palesi errori di riferimento –, rappresenta la *conditio sine qua non* per cui il discorso orale possa essere trasformato in una versione scritta adatta(ta) alla consultazione da parte della cittadinanza. In ultima analisi, la loro autenticità

e la loro affidabilità non possono e non devono essere messe in dubbio (Friesdorf 2011: 509-515).

4. Conclusioni

Dai risultati del presente contributo è emerso un quadro linguistico dei discorsi parlamentari intricato: essi non possono essere ridotti né alla sola scrittura né alla sola oralità. Così, i RS ne dimostrano la poliedricità linguistica, confermando l'ipotesi che, per quanto i discorsi vengano pianificati, le condizioni comunicative proprie dell'enunciazione orale incidono in ogni caso sulla loro realizzazione: da una parte, infatti, anche i discorsi parzialmente letti hanno subito gli interventi degli stenografi per riavvicinarli al polo della lingua scritta; dall'altra, i discorsi proferiti senza manoscritto hanno richiesto un numero di modifiche redazionali ben più elevato. Non si deve, però, trascurare che la messinscena della lingua parlata gioca un ruolo chiave nel discorso parlamentare in generale – sia questo tenuto oralmente o verbalizzato nei RS. Per studi futuri, ci si auspica di poter analizzare corpora più ampi e scoprire così nuove regolarità; tra i desiderata figura la prospettiva di sviluppare una definizione sistematica del genere testuale del discorso parlamentare considerando approfonditamente sia le sue caratteristiche medialità che concezionali (cfr. Calaresu/Palermo 2021) e di operare anche in senso contrastivo confrontando il rapporto tra la lingua dei discorsi orali e dei RS nel parlamento italiano e in quello europeo.

Convenzioni di trascrizione

°h/°hh/°hhh	inspirazione
(.)	micropausa
(-)/(--)/(---)	pause inferiori a 1 sec.
(1.2)	pausa misurata in sec.
[]	parti sovrapposte
(())	aspetti paraverbali

Bibliografia

- Ágel, Vilmos/Hennig, Mathilde (2006). *Theorie des Nähe- und Distanzsprechens*. In: Ágel, Vilmos/Hennig, Mathilde (a cura di). *Grammatik aus Nähe und Distanz: Theorie und Praxis am Beispiel von Nähetexten 1650-2000*. Berlin/Boston, Niemeyer: 3-32.
- Ágel, Vilmos/Hennig, Mathilde (2007). *Überlegungen zur Theorie und Praxis des Nähe- und Distanzsprechens*. In: Ágel, Vilmos/Hennig, Mathilde (a

- cura di). *Zugänge zur Grammatik der gesprochenen Sprache*. Berlin/Boston, Niemeyer: 179-214.
- Antonioli, Giorgio (2016). *Konnektoren im gesprochenen Deutschen. Eine Untersuchung am Beispiel der kommunikativen Gattung autobiographisches Interview*. Frankfurt am Main, Peter Lang.
- Brambilla, Marina (2007a). *Die politische Rede auf halbem Weg zwischen geschriebener und gesprochener Sprache*. In: Thüne, Eva-Maria/Ortu, Franca (a cura di). *Gesprochene Sprache – Parikeln*. Frankfurt am Main, Peter Lang: 57-68.
- Brambilla, Marina (2007b). *Il discorso politico nei paesi di lingua tedesca: metodi e modelli di analisi linguistica*. Roma, Aracne.
- Burkhardt, Armin (2003). *Das Parlament und seine Sprache. Studien zu Theorie und Geschichte parlamentarischer Kommunikation*. Tübingen, Niemeyer.
- Calaresu, Emilia/Palermo, Massimo (2021). *Iper testi e iperdiscorsi. Proposte di aggiornamento del modello di Koch e Oesterreicher alla luce dei testi nativi digitali*. In: Gruber, Teresa/Grübl, Klaus/Scharinger, Thomas (a cura di). *Was bleibt von kommunikativer Nähe und Distanz? Mediale und konzeptionelle Aspekte sprachlicher Variation*. Tübingen, Narr: 81-111.
- Caprioli, Francesco (2022). *Die Schwelle überschreiten: die Rolle der Nachfeldbesetzungen in Bundestagsreden*. In: «Studia Linguistica Germanica» 41: 49-79.
- Carobbio, Gabriella (2019). *Die Sprache der Politik zwischen Mündlichkeit und Schriftlichkeit*. In: Di Meola, Claudio/Gerdes, Joachim/Tonelli, Livia (a cura di). *Germanistische Linguistik und DaF-Didaktik*. Berlin, Frank&Timme: 151-162.
- Cinato, Lucia (2016). *Ricostruire il senso. Strategie traduttive nell'interpretazione simultanea dal tedesco all'italiano*. In: Selig, Maria/Morlicchio, Elda/Dittmar, Norbert (a cura di). *Gesprächsanalyse zwischen Syntax und Pragmatik. Deutsche und italienische Konstruktionen*. Tübingen, Stauffenburg: 245-271.
- Cosentino, Gianluca (2023). *La struttura informativa e la sua codifica nel binomio tedesco-italiano*. In: «Italienisch. Zeitschrift für italienische Sprache und Literatur» 88, 2: 52-73.
- GBT = *Geschäftsordnung des Deutschen Bundestages*. Deutscher Bundestag (a cura di), https://www.bundestag.de/parlament/aufgaben/rechtsgrundlagen/go_btg/go_btg-197104, 03/09/2023.
- Fiehler, Reinhard/Barden, Birgit/Elstermann, Mechthild/Kraft, Barbara (a cura di) (2004). *Eigenschaften gesprochener Sprache*. Tübingen, Narr.
- Friesdorf, Marita (2011). *Bundestagsreden: Analyse und Bewertung der redaktionellen Bearbeitung*. Mannheim, Verlag für Gesprächsforschung.
- Girnth, Heiko/Hofmann, Andy A. (2016). *Politolinguistik*. Heidelberg, Winter.
- Heinze, Helmut (1979). *Gesprochenes und geschriebenes Deutsch. Vergleichende Untersuchungen von Bundestagsreden und deren schriftlich aufgezeichneter Version*. Düsseldorf, Schwann.

- Koch, Peter/Oesterreicher, Wulf (1985). *Sprache der Nähe – Sprache der Distanz: Mündlichkeit und Schriftlichkeit im Spannungsfeld von Sprachtheorie und Sprachgeschichte*. In: «Romanisches Jahrbuch» 36, 85: 15-43.
- Koch, Peter/Oesterreicher, Wulf (2007). *Schriftlichkeit und kommunikative Distanz*. In: «Zeitschrift für germanistische Linguistik» 35, 3: 346-375.
- Koch, Peter/Oesterreicher, Wulf (2022). *Mündlichkeit und Schriftlichkeit – Aspekte gesprochener und geschriebener Sprache*. In: Klabunde, Ralf/Mihatsch, Wiltrud/Dipper, Stefanie (a cura di). *Linguistik im Sprachvergleich. Germanistik – Romanistik – Anglistik*. Heidelberg, J.B. Metzler: 649-662.
- Mediathek = Mediathek des Deutschen Bundestages*. Deutscher Bundestag (a cura di), <https://www.bundestag.de/mediathek>, 03/09/2023.
- Oesterreicher, Wulf/Koch, Peter (2016). *30 Jahre „Sprache der Nähe – Sprache der Distanz“. Zu Anfängen und Entwicklung von Konzepten im Feld von Mündlichkeit und Schriftlichkeit*. In: Feilke, Helmut/Hennig, Mathilde (a cura di). *Zur Karriere von „Nähe und Distanz“: Rezeption und Diskussion des Koch-Oesterreicher-Modells*. Berlin/Boston, De Gruyter: 11-72.
- Selig, Maria (2017). *Plädoyer für einen einheitlichen, aber nicht einförmigen Sprachbegriff: Zur aktuellen Rezeption des Nähe-Distanz-Modells*. In: «Romanisches Jahrbuch» 68, 1: 114-145.
- Selig, Maria/Schmidt-Riese, Roland (2020). *Nachdenken über Nähe und Distanz*. In: Kluge, Bettina/Mihatsch, Wiltrud/Schaller, Birte (a cura di). *Kommunikationsdynamiken zwischen Mündlichkeit und Schriftlichkeit. Festschrift für Barbara Job zum 60. Geburtstag*. Tübingen, Narr: 23-46.
- Selting, Margret et al. (2009). *Gesprächsanalytisches Transkriptionssystem 2 (GAT 2)*. In: «Gesprächsforschung» 10: 353-402.